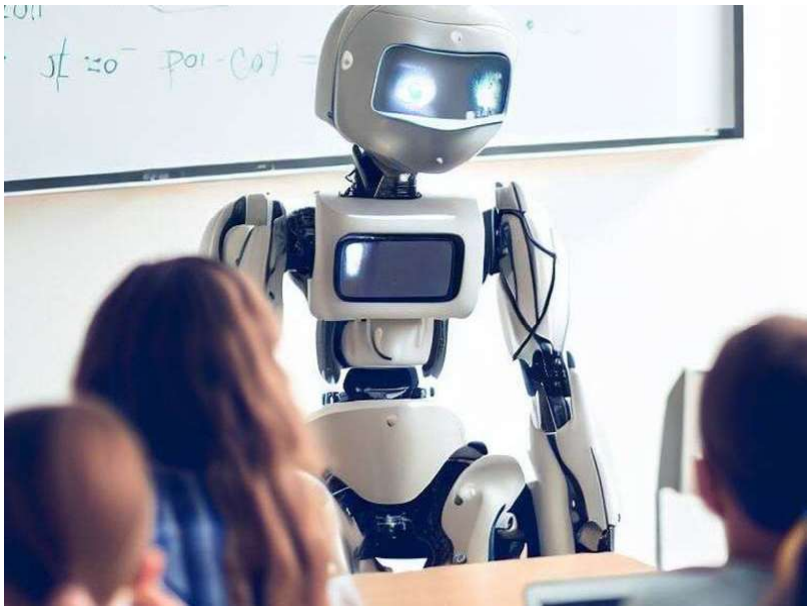
Inizio del nuovo anno scolastico: i consigli del Garante Privacy

- Dal Garante per la Privacy
- Martedì, 08 Settembre 2026 17:39

Dalle foto ai temi in classe, dalla registrazione delle lezioni all'uso del cellulare, dall'intelligenza artificiale alla condivisione di foto e filmati, con l'inizio del nuovo anno scolastico è utile ricordare le regole da seguire per rispettare la privacy anche sui banchi di scuola grazie ai consigli contenuti nel vademecum e nelle FAQ del Garante dedicate a questo tema.



Il vademecum "La scuola a prova di privacy" affronta infatti tutte le principali tematiche connesse al trattamento dei dati personali nelle istituzioni scolastiche, anche alla luce dei nuovi strumenti di intelligenza artificiale.

L'obiettivo è quello di offrire alle istituzioni scolastiche, alle famiglie, agli studenti e ai docenti un agile strumento per assicurare la più ampia protezione dei dati delle persone che crescono, studiano e lavorano nel mondo scolastico.

Ecco le regole e i consigli più importanti da conoscere all'inizio del nuovo anno scolastico:

Tema in classe - Non viola la privacy l'insegnante che assegna elaborati riguardanti il mondo personale o familiare degli studenti. È però richiesto particolare equilibrio quando i temi affrontano aspetti delicati della vita privata degli alunni. Deve prevalere l'interesse del minore e vanno evitate situazioni che possano esporre informazioni personali o familiari all'interno della classe.

Voti ed esami - Gli esiti degli scrutini possono essere comunicati secondo le modalità previste dalla normativa scolastica. I voti delle singole discipline sono consultabili nell'area riservata del registro elettronico dal singolo studente e dalla sua famiglia. Resta vietata la pubblicazione online degli esiti, poiché i dati potrebbero rimanere indefinitamente in rete e compromettere la riservatezza degli studenti.

Smartphone e Tablet - L'utilizzo dei dispositivi è soggetto alle limitazioni previste dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e ai regolamenti scolastici. In ogni caso, studenti e personale non possono diffondere immagini, audio o video senza aver informato gli interessati e ottenuto il loro consenso. Particolare attenzione è richiesta nella pubblicazione di contenuti sui social network o nei sistemi di messaggistica.

Intelligenza artificiale - Gli strumenti di IA possono supportare apprendimento e organizzazione scolastica, ma devono essere utilizzati con adeguate garanzie. Le linee guida richiamano il divieto di pratiche particolarmente invasive, come il riconoscimento delle emozioni, e raccomandano di limitare il trattamento dei dati personali di studenti e docenti, privilegiando ove possibile dati sintetici e soluzioni rispettose della privacy.

Chat di classe - I gruppi WhatsApp creati da genitori o studenti non rientrano nelle attività istituzionali della scuola. Restano tuttavia soggetti alle regole sulla protezione dei dati personali. È quindi necessario evitare la diffusione di informazioni, fotografie o video senza il consenso degli interessati. Per le comunicazioni ufficiali il Garante raccomanda di privilegiare strumenti dedicati, come il registro elettronico.

Registrazione delle lezioni - È ammessa esclusivamente per finalità personali di studio e nel rispetto delle disposizioni dell'istituto scolastico. Qualunque diversa utilizzazione o diffusione richiede l'informazione preventiva e il consenso delle persone coinvolte. Non è invece consentita la videoregistrazione delle dinamiche di classe. Restano garantiti gli strumenti compensativi previsti per studenti con Dsa o altre specifiche esigenze educative.

Recite, gite e foto di minori - I genitori possono fotografare o riprendere i figli durante recite, saggi e uscite scolastiche per uso personale e familiare. La pubblicazione online delle immagini richiede però, di regola, il consenso degli esercenti la responsabilità genitoriale degli altri minori presenti.

Social e sharenting - Il Garante invita le famiglie a una maggiore prudenza nella condivisione online di immagini e informazioni sui propri figli. Foto e video pubblicati sui social contribuiscono infatti a costruire l'identità digitale dei minori e possono restare online a lungo, sfuggendo al controllo degli stessi genitori.

Cyberbullismo e altri fenomeni - Se si è vittime di commenti odiosi, di cyberbullismo, di sexting, di revenge porn o di altre ingerenze nella propria vita privata, non bisogna aspettare che la situazione degeneri. Occorre avvisare subito i compagni, i professori, le famiglie se ci si rende conto che qualcuno è insultato o messo sotto pressione da compagni o da sconosciuti.

Inclusione e dati sensibili - Le scuole devono prestare la massima attenzione ai dati relativi a disabilità e altri bisogni educativi. Informazioni di questo tipo non possono essere diffuse attraverso circolari, registri elettronici o pubblicazioni accessibili a soggetti non autorizzati. Numerosi provvedimenti adottati dal Garante hanno riguardato proprio comunicazioni improprie di dati collegati ai percorsi di inclusione scolastica.

Il vademecum completo è disponibile nella **pagina tematica del sito del Garante dedicata al mondo della scuola**.

Da non dimenticare poi le **Linee guida per un uso sicuro dell'IA nelle scuole pubblicate dal Ministero dell'Istruzione**. Le indicazioni vietano pratiche invasive come il riconoscimento delle emozioni e raccomandano di usare dati personali solo se indispensabili, preferendo dati sintetici.

Fonte: Garante Privacy